

Rassegna Stampa

04-05-2017

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	03/05/2017	1	Don Palei e i profughi di Pegazzano nella campagna "8xmille" <i>Redazione</i>	2
ILSECOLOXIX.IT	03/05/2017	1	Parla ligure la campagna dell'8 per mille <i>Sandra Caggio</i>	4
levantenews.it	03/05/2017	1	Monterosso: al lavoro per il ripascimento delle spiagge <i>Redazione</i>	7
NAZIONE	04/05/2017	21	La foto del giorno <i>Redazione</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	04/05/2017	42	Strade di sangue = Muore a ventisei anni <i>Corrado Ricci</i>	9
NAZIONE LA SPEZIA	04/05/2017	44	Turismo... in scatola <i>Laura Provitina</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	04/05/2017	45	Resasco detta la linea contro l'assedio delle 5 Terre = Stop ai gruppi nelle giornate rosse E prenotazione obbligatoria d'estate <i>Laura Provitina</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	04/05/2017	45	Arrivano ticket e "tornelli" nei bagni delle stazioni Fs <i>Matteo Marcello</i>	17
quibrianza.it	04/05/2017	1	Cinque Terre: da giugno il numero chiuso di visitatori, una App per deviare i flussi <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	04/05/2017	12	Femia dal delitto a 15 anni alla cena con Buscetta = Femia, quella cena con Buscetta <i>Antonio Anastasi</i>	19
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/05/2017	30	Ripercorrere i sentieri dei santi <i>Gloria Ciabattoni</i>	21
REPUBBLICA GENOVA	04/05/2017	11	Da giugno 5 Terre a numero chiuso = Cinque Terre , i sentieri diventano a numero chiuso <i>Erica Manna</i>	24
SECOLO XIX	04/05/2017	9	Vernazza assediata dai turisti Dal 2 giugno rivediamo i numeri = Vernazza, troppi turisti il sindaco "stringe" i sentieri <i>Patrizia Spora</i>	26
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/05/2017	19	Vernazza accelera Ponte del 2 giugno col numero chiuso <i>Patrizia Spora</i>	29
STAMPA	04/05/2017	31	Last minute <i>Francesco Rigatelli</i>	31
travelnostop.com	02/05/2017	1	Cinque Terre, da giugno un'app regolarizzerà i flussi turistici <i>Redazione</i>	32
UNIONE SARDA	04/05/2017	22	Vi ringrazio dell'affetto per mio figlio morto <i>Redazione</i>	33

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [Clicca qui](#) **OK**

Aggiornato a Giovedì 04 Maggio ore 08.00



ATTUALITÀ



Don Palei e i profughi di Pegazzano nella campagna "8xmille"

Il direttore della Caritas e gli ospiti della Cittadella della pace protagonisti di uno degli spot per la raccolta fondi dalle dichiarazioni dei redditi degli italiani.

La Spezia - Nel 2009 furono Riomaggiore e don Franco Pagano a comparire nelle case degli italiani nell'ambito della campagna dell'8 per mille alla Chiesa cattolica. Oggi tocca a don Luca Palei, direttore della Caritas diocesana, e ai profughi ospitati alla Cittadella della pace di Pegazzano, che sono stati scelti per uno dei lanci della raccolta fondi attraverso le dichiarazioni dei redditi. Don Palei compare con alcuni operatori del centro di accoglienza all'interno della struttura spezzina dove sono state registrate anche le testimonianze di alcuni ospiti come Abu, che nel 2011 ha lasciato la Costa d'Avorio a causa della guerra civile, quando aveva solamente 16 anni ([clicca qui](#) per andare alla pagina dedicata ai video girati alla Spezia).

Un messaggio che si apre con le parole di Papa Francesco, che ha invitato ad "allargare le braccia e aprire le porte a chi fugge dalla guerra e dalla fame" e che si conclude con la garanzia che nessuno degli ospiti della Cittadella verrà "mai trattato come un numero".



03/05/2017 09:49:31

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**L' avvocato Lera: "La Cittadella della Pace estranea agli episodi di Pegazzano"****Tutto molto Schick: la sorella Kristyna fa impazzire il web****Grave incidente per Monger, perde entrambe le gambe****A Maurizio Molinari il Premio Exodus 2017****Un pomeriggio al CAMEc per parlare di Europa, Africa e migrazioni****Stabile con 33 migranti, l' avvocato: "Non è una questione di nazionalità"**Raccomandato da **eDintorni**

VIA DEI PINI, 19
54035 GIUCANO, FOSDINOVO(MS)
TEL.: 0187 629635 - P.IVA 01335800452
WWW.BIOLOGICABORIASI.IT
INFO@BIOLOGICABORIASI.IT

VOLA AL PICCO
CLICCA E GIOCA
PUOI VINCERE DUE BIGLIETTI

CENTRO VERDE
sta arrivando la primavera!

MAXiRelax
il massimo del riposo

PROMOZIONE

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Economia | Cultura&Spettacoli | Tech | Gossip | Salute | Passioni ▶ | Motori | Foto | Video | TheMediTelegraph | **animal house**

LA SPEZIA | 03 maggio 2017

Parla ligure la campagna dell'8 per mille

Sondra Coggio

COMMENTI (0)

15

Tweet

0

ISCRIVITI A⁻ A⁼ A⁺

0

0

Newsletter Il Secolo XIX



La Spezia - Parla (anche) ligure, la pagina dell'8 per mille dedicata alle esperienze di vita dei sacerdoti impegnati nel sociale. La chiesa cattolica pubblicizza quelle che seleziona come le sue esperienze migliori, per invitare i contribuenti italiani a destinarle il proprio contributo, nell'ambito della dichiarazione dei redditi.

Non è la prima volta che la Liguria, con i suoi sacerdoti, entra nella ristretta cerchia delle storie esemplari. Nello spezzino era successo già, ad esempio, al giovanissimo sacerdote delle 5 Terre, don Franco Pagano, violoncellista, oggi rettore del seminario vescovile, amatissimo dai giovani.

ARTICOLI CORRELATI



Bagnasco: «Si al reddito d'inclusione. Con il terremoto il volto migliore dell'Italia»



Bagnasco: «Contro il bullismo le leggi non bastano, serve l'educazione»

A folle velocità su strade di montagna: raggiunge i 271 km/h

(Sky)

Promosso da Taboola

ispirata alle parole di Papa Francesco, sull'accoglienza. Don Luca è fra quanti, in "molti luoghi d'Italia, hanno risposto: Presente". Ha accolto centinaia di profughi. E nessuno – sottolinea il giovane sacerdote – è stato trattato come un numero.

TUTTO ALLE SPALLE. Il prete aveva una carriera avviata, funzionario di banca. Un giorno ha scelto di lasciare tutto, e dedicarsi agli ultimi. Indossa la tonaca lunga, passa da un quartiere all'altro, cerca di non perdere mai il sorriso, anche quando è davvero difficile. Don Luca – che davvero corre sempre da una parte all'altra - racconta la sua Caritas come "un'attività veloce, impegnata, esposta su mille fronti: «Ci vede dediti soprattutto all'aspetto dei senza dimora e dei migranti: siamo arrivati a 400 profughi, cifre importanti. Ricordo ancora il primo arrivo di notte, quaranta persone, il timore, che c'era. Lo porterò sempre nel cuore, ci ha fatto iniziare questa avventura. La nostra è una Caritas multicolore, che guarda tutte le sfaccettature di una realtà multietnica, che in quanto tale ha bisogno ancora di più di carità. L'8 per mille è l'ossigeno, per poter arrivare alla situazione bella e dignitosa, decorosa, che offriamo oggi».

LA STORIA DI ABU. Abu viene dalla Costa d'Avorio, racconta della sua vita normale, sconvolta dalla guerra civile. [A proposito di immigrazione](#), il video contribuito propone la storia di Abu, in fuga dalla guerra. «A 16 anni, racconta, andavo a scuola come tutti i bambini dei paesi normali, a 16 anni ho lasciato il mio paese per la guerra civile». Nel 2011, tutto per lui

METEO ▶

+ previsioni complete

**LA SPEZIA**
Oggi
+11° C Domani 05
+12° C Sab 06
+14° C**NEWSLETTER****Le @newsletter**
IL SECOLO XIX

REGISTRATI

**EDICOLA DIGITALE**

- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

IL SECOLO XIX | Il Secolo XIX | 203.688 "Mi piace"
STRAARRIVANDO!

Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

**AFFARI**

Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali ▼

CERCA**I PREFERITI DEI LETTORI**

PIÙ LETTI | PIÙ VISTI | PIÙ COMMENTATI

cambia. La sua esistenza deve seguire una rotta diversa. «Ho iniziato questo viaggio difficile, per arrivare ho attraversato Burkina Faso, Niger, e Libia. Poi, da lì, il mare. Un giorno mi hanno portato in una spiaggia dove c'era tanta gente e lì ci hanno imbarcato sulla nave e abbiamo fatto tutta la notte sul mare. E verso mezzogiorno abbiamo incontrato la nave italiana che ci ha portato in Calabria. Poi da lì ci hanno trasferiti alla Spezia. E quando siamo arrivati abbiamo incontrato don Luca e gli altri operatori, che ci hanno detto che potevano aiutarci a fare una nuova vita. Non avevo mestiere. Qua ho ripreso a studiare, ho fatto due anni, elettricista, alle superiori Einaudi. Ho avuto il diploma e adesso sono felice, di questo percorso, e mi auguro di fare una bella strada e do riprendere tutto, di nuovo, e fare una famiglia qua».

FUGA DALLA VIOLENZA. Ogni notte – racconta un profugo - i ribelli delle forze senegalesi venivano a casa per costringermi a diventare uno di loro, in quel periodo o si stava con loro o si veniva uccisi: «Chiesi tempo. Tre giorni. Ne ho approfittato per fuggire». Il Mali – racconta un altro - è in guerra: «Prima di tutto va detto che abbiamo avuto il coraggio di inseguire una vita nuova, perché ci vuole coraggio per raggiungere l'Europa». Moussa racconta che c'era «la guerra civile, ogni giorno tanta gente moriva, ho scelto di andare via, perché mio fratello faceva politica e lo hanno ucciso, ho scelto di non ritornare più lì». Ed un altro ancora: «Abbiamo lasciato l'Africa per gravi problemi, a volte terribili. L'Italia è piccolo paese d'Europa ma sa aiutare. La guerra l'ho lasciata indietro, spero un giorno di tornare al mio paese, ma qui ora vado a scuola, faccio anche la patente, ho una vita più bella».

I GIOVANI OPERATORI. C'è la parte in cui gli operatori raccontano del primo impatto: «E' stato impressionante, incontrare giovani della mia stessa età, costretti a emigrare, una cosa molto toccante». Non è facile «sentire le storie che raccontano, hanno difficoltà ad aprirsi, all'inizio, poi dopo ti raccontano cose private, terribili, per noi, è molto commovente». Una delle operatrici ammette che «è difficile farlo capire agli altri».

DEBORAH E L'ORATORIO DI GENOVA. Nessun bambino, qui, si sente straniero: qui – racconta la giovane volontaria – i ragazzi trovano una famiglia, un posto dove possono trovare risposte. [Si tratta del centro storico](#). «La prima volta sono arrivata in parrocchia a 10 anni, è stata un'amicizia cresciuta nel tempo. Avere accanto persone dell'Africa e del Sud America, è sempre stato ed è normalissimo». Fra gli antichi vicoli genovesi si intrecciano culture e storie. Una grande certezza sono le parrocchie. I bambini che non sono lì, spesso sono soli in strada.

PADRE ANDREA. Padre Andrea e gli educatori, molti dei quali cresciuti in parrocchia come Deborah, li seguono nello sport, nel gioco, nello svago. Nessuno si sente da solo. L'oratorio è innovativo, aperto tutto l'anno, dai compiti alla formazione al gioco. I bambini che magari starebbero soli, in estate, in casa, possono andare al mare, in piscina, e stare all'aria aperta. E trovare delle risposte. Padre Andrea racconta che il centro è il cuore della città, il posto delle radici, un posto dove povertà e ricchezza si incontrano, persone di paesi diversi abitano una accanto all'altra, è un luogo particolare, per Genova.

PAPA BENEDETTO. «Era il 2008, e Papa Benedetto aveva richiamato la diocesi di Roma a un lavoro sull'emergenza educativa. Abbiamo raccolto qua l'appello del Papa e ci siamo chiesti se come chiesa del centro storico avevamo qualcosa di nostro da offrire. La tentazione di chi migra e di chi accoglie è fare settori, suddividere, mentre avere un luogo per bambini e ragazzi fa andare oltre i muri e le distinzioni. Sono convinto che siano esperienze che aprono porte e abbattano muri. Fin dall'inizio abbiamo basato il progetto sul volontariato, generoso, ma che sulla professionalità e la continuità del rapporto lavorativo, e questo ha inciso sui costi. L'8 per mille è stato essenziale per continuare, e lo vedrei come qualcosa di più. Non sono solo soldi, ma un segno di attenzione e di comunione con la chiesa italiana. Un riconoscimento del valore del lavoro svolto».

LE SESSANTADUE STORIE. Ci sono 62 storie: Suor Agnese, che in Terra Santa ha aperto sette piccoli asili. Padre Luca, in Sicilia, Giuseppe, in Albania, Laura, a Roma, Suor Rosaria di Foligno, Oriana, negli orti solidali di Ragusa, Federico, nei dormitori di Milano, don Andrea, a Torino con i bimbi disabili, e Giovanni, in Valdaone, Piero, a Bresciam Miriam a Perugia,



Sparatoria in via Ventimiglia a Voltri, feriti...



Incidente a Spezia, gravissimo giovane di 26 anni



Arriva il bonus mamma da 800 euro: ecco chi ne ha ...



«Rimasti in mutande»: la protesta dei piccoli azio...



Tamponamento tra tir sull'A26, traffico bloccato e...

🏠 CASE



Appartamento vendita 140 mq ...



Rif: 76 - adiacenze manin, nel 1 tratto di via ...

🗳️ SONDAGGI

Gabriella a Viterbo, ssuo Giovanna a Napoli con chi ha l'Aids, e Padre Claudio, a Roma, in un quartiere difficile. Patricia, suora colombiana, e Suor Danie in Madagascar, Halima a Verona, Salvo, a Palermo, don Maurizio nella terra dei fuochi, suor Lucy a Manila, Marco e Shabir, a Lucca, Emanuele, fra i poveri di Alba, Silvia, alla mensa di Cagliari, Fernando, a Livorno, Padre Josè in Colombia. E don Vincenzo fra i terremotati, Padre Gaetano nelle carceri, Giovanna, col dopo scuola a Bari, e altri ancora: missionari, religiosi, o laici, che fanno qualcosa perché ci credono.

© Riproduzione riservata

DAL WEB



Fassone: "È una transazione da oltre un miliardo di euro"

Sky



Il nuovo canale dell'oncologia dalla parte dei pazienti

Oncoline



Range Rover Evoque Urban Attitude Edition a € 37.100.

Land Rover

Promosso da Taboola



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Poco tempo per fare la spesa? Falla online con EasyCoop Roma

EasyCoop



Scazzottata a toirano - Brumotti aggredito: «Sto bene, poi vi spiegherò»



Apri Conto Corrente Arancio. 2% per sei mesi. Scopri come!

ING DIRECT



Cameron Diaz: «Sono stata con una donna» | Gossip | Il Secolo XIX



Cerchi una cedola periodica per i tuoi investimenti? Scegli il pacchetto giusto

AcomeA SGR



Decine di liguri nella zona - Tunisia, attacco ai turisti Almeno 37 morti. Terrore al resort



Migranti e fake news - Che cosa



La spezia - Forcieri corre da solo



Al casello autostradale - Droga,

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa. [Informazioni](#) [Chiudi](#)

sindaco
sindaco

GM Motor Rapallo

Vendita MOTO E SCOOTER - centro revisioni e assistenza

PRIMA PAGINA
AMMINISTRAZIONI
CRONACA
AGENDA
SPORT
SPETTACOLI
SCUOLA LAVORO
Webcam

Golfo Paradiso
Santa e Portofino
Rapallo e Zoagli
Chiavari e Carasco
Lavagna e Cogorno
Sestri e Val Petronio
Cinque Terre
Entroterra
Val di Vara

Home > [Cinque Terre](#) > Monterosso: al lavoro per il ripascimento delle spiagge

Monterosso: al lavoro per il ripascimento delle spiagge



03 Mag 2017

di Guido Gherzi

A Monterosso al mare procedono i lavori di ripascimento della spiaggia di Tragaglià, lungo il litorale del paese delle Cinqueterre. Un'impresa, incaricata dall'Amministrazione Comunale, sta eseguendo l'opera per consentire la piena fruibilità degli arenili, ripulendoli dal legname, dai detriti che si sono accumulati dopo le recenti mareggiate e dalle "velette" spiaggate. Dalla foce del Torrente Morione è stata prelevata la sabbia per essere poi collocata sulla spiaggia nel borgo vecchio di Monterosso, così da consentire un aumento del volume. Le ruspe sono state in azione per rimodellare le spiagge, metà ogni anno di molti balneari. Appena, in questo mese, sarà terminato il lavoro sull'arenile, gli operai procederanno alla rimozione dei detriti lungo la foce del Rio Molinelli. Per quanto riguarda il ripascimento nella zona di Fegina, sotto la stazione ferroviaria e lungo la passeggiata a mare, gli interventi verranno svolti dai titolari dei molti stabilimenti balneari, anche se il Comune si occuperà della pulizia della spiaggia libera attrezzata. La stagione balneare, in base all'ordinanza del sindaco Emanuele Moggia, inizierà venerdì 5 maggio. Il costo complessivo dei lavori di ripascimento delle due spiagge monterossine è di 12.500 euro.

[Consiglia 4](#) [Condividi](#)



Ti potrebbero interessare anche:



Prestiti

Inps fino a 75.000 € - Tasso Agevolato e Rata Fissa

Non accessibile a Dipendenti Privati e Lavoratori Autonomi. Richiedi Preventivo!

prestiti-pensionati.it

CON **MARCO DI CAPUA** SINDACO

VINCE CHIAVARI

messaggio elettorale - con Marco Di Capua LEGGI SU FACEBOOK @AvantiChiavari



SCOPRI LE NOSTRE SPIAGGE

Bagni Lido Camogli

Spiagge del Tigullio.it

LA FOTO DEL GIORNO

AFFLUENZA da capogiro nei comuni delle Cinque Terre durante le festività di aprile e del Primo Maggio. Oggi la giunta del Parco dovrà decidere sull'istituzione del numero chiuso per i visitatori



Peso: 10%

SCHIANTO SULLA NAPOLEONICA. MUORE MOTOCICLISTA DI 26 ANNI

ALLE PAGINE 2 E 3



STRADE DI SANGUE

MUORE A VENTISEI ANNI

In sella alla moto, finisce contro un'auto

L'incidente choc ieri sera sulla Napoleonica

— LA SPEZIA —

I SEGNI della tragedia sono lì, impressi nello sportello laterale posteriore di una Ford Focus: è bombato in maniera netta, cospar-

so di sangue. Quello di un giovane di 26 anni, Luca Arpe, che, in sella ad una moto, stava recandosi al lavoro, nel ristorante di famiglia a Porto Venere, percorrendo la strada Napoleonica, tra Fabia-

no Basso e l'Acquasanta. Erano le 18,30 di ieri. La vettura è stata centrata in pieno all'atto di immettersi su via Fieschi, proveniente da una stradina laterale, quella che connette l'arteria principale all'isola ecologica. Questio-



Peso: 1-39%,42-99%

ne di pochi centimetri e il già tragico bilancio dell'incidente avrebbe potuto essere più pesante. Sì, per il giovane, padre di una bimba di 2 anni, vani sono risultati tutti i lunghi e disperati tentativi di soccorso. E' spirato attorno alle 20,30 nella shock room dell'ospedale Sant'Andrea dove era stato trasferito dopo il superamento di un primo arresto cardiaco. La gravità dello schianto era apparsa subito agli occhi dei primi soccorritori del 118 che però, davanti a decine di testimoni, non avevano desistito nel praticare le manovre rianimatorie, fino ad ottenere la ripresa del battito cardiaco. Ma le ferite, al cranio e al torace, alla distanza, si sono rivelate devastanti, letali. La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno nella perla del golfo destando sconcerto rabbia, partecipazione al dolore

della giovane compagna e dei familiari di Luca; e pensieri di grande tenerezza verso la piccina che non riceverà più le carezze del papà e che già si starà domandando perché lui non è tornato a casa.

LUCA, ieri sera, era in sella alla sua moto di media cilindrata, una Yamaha 600; partito dalla casa di residenza, nel centro della Spezia, stava raggiungendo il ristorante di famiglia a Porto Venere, il Miramare, dove lavora come cuoco. Aveva fretta di arrivare, forse. Superato l'incrocio semaforico con la strada che porta delle **Cinque Terre**, aveva superato un'auto; rientrando nella corsia, si è poi trovato davanti la Ford Focus, sbucata da una stradina laterale, nella quale era parcheggiata. Alla guida c'era un uomo di 53 anni.

Questione di venti centimetri e, questo, sarebbe stato centrato in pieno. L'urto gli ha procurato solo piccole lesioni e uno stato di choc per il quale, fino a ieri, era stato impossibile, per gli uomini

della Polizia Municipale, raccogliere la sua versione dei fatti. Ma, dai primi rilievi, la ricostruzione del sinistro parrebbe chiara, anche se ancora oggetto di riscontri. Utile potrebbero rivelarsi le riprese della telecamera di videosorveglianza posta davanti all'ingresso dell'isola ecologica, per immortalare coloro che ammassano davanti i rifiuti i varia natura, confidando nella raccolta da parte degli operatori.

Corrado Ricci

COLPITO LO SPORTELLO POSTERIORE

ALLA GUIDA DELL'AUTO C'ERA UN UOMO DI 53 ANNI; NESSUN ALTRO A BORDO. LUI E' STATO SFIORATO E POI ESTRATTO DAI VIGILI DEL FUOCO

LA DINAMICA
Ford Focus si immette sull'arteria e viene centrata dalla moto dopo un sorpasso



Traffico in tilt

Lunghe ma composte code sulla strada Napoleonica durante i soccorsi e i rilievi. Assist della Marina con l'apertura dell'Arsenale e il transito contingentato





SPERANZA In tanti, ieri, sono stati testimoni dei generosi tentativi di soccorso praticati dal team medico-infermieristico del 118



TURISMO... IN SCATOLA

Visitatori schiacciati come sardine

Oltre 40mila vacanzieri nei 4 giorni di festa

—CINQUE TERRE—

IL GRIDO d'allarme, lanciato più volte dai residenti, trova conferma nel numero di visitatori che durante gli ultimi ponti festivi hanno letteralmente preso d'assalto i borghi delle Cinque Terre. Residenti che temono per la loro stessa incolumità, in quanto un numero così consistente di turisti ha, di fatto, messo a rischio qualsiasi intervento di soccorso. Le cifre di questi giorni di festa sono davvero stratosferiche. Si parla di oltre 10mila visitatori nel giorno di Pasqua e Pasquetta ma anche per il 25 aprile e per il primo maggio. Persone che sono arrivate nei borghi per lo più utilizzando i treni, quindi il Cinque Terre Express, la metropolitana leggera studiata dal Parco nazionale e da Trenitalia per non creare un sovraccollamento nelle singole stazioni ferroviarie. Ma anche persone che sono giunte nei piccoli centri storici via mare, a bordo dei battelli. I sentieri, poi, sono stati setacciati da moltissimi amanti

della natura. Veniamo ai numeri. Le carte parco vendute il 29 aprile (giornata di picco dal punto di visto del boom di visitatori) sono state 2.016, il 30 aprile sono state invece 2.229; le carte treno vendute il 29 aprile sono state 3.479, ben 4.700 quelle vendute il 30 aprile: la media delle carte treno e carte parco vendute nel mese di aprile registra un aumento del 36,26 per cento rispetto allo scorso anno. Il 16 aprile, giorno di Pasqua, sono state vendute 2.313 carte parco,

ben 4.628 carte treno, con una percentuale di aumento medio del 158,9 rispetto allo scorso anno. Per Pasquetta la situazione non è stata migliore, dal punto di vista dell'accesso dei visitatori, schiacciati come sardine per muoversi

in pochi metri di strada. Le carte treno, vendute in quella giornata, sono state 3010, quelle parco sono state 1653: la percentuale di aumento medio è stato del 97,5 in più rispetto al 2016. I contapassi collocati nel sentiero Azzurro, da

Monterosso a Vernazza, ha registrato 4581 passaggi nel giorno di Pasqua, 2932 per Pasquetta (il tempo non era ottimale, ndr), 3738 il 25 aprile e 838 il primo maggio (la giornata era piovosa, ndr). Per Pasqua sono saliti sui battelli, da Spezia diretti alle Cinque Terre, oltre mille persone, per Pasquetta 1040, il 25 aprile 600 persone e il primo maggio 800 persone. Numeri da capogiro, che hanno letteralmente riempito i borghi di Riomaggiore, Vernazza, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso, i cui residenti e sindaci, sebbene ospitali, da tempo richiedono misure contenitive nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente e dell'incolumità delle singole persone. Siano esse residenti o turisti.

Laura Provitina

DOPO L'INCIDENTE DI MONTEROSSO

IL TEMA DELLA SICUREZZA NELLE CINQUE TERRE È TORNATO PREPOTENTEMENTE DI MODA ALL'INDOMANI DEL NAUFRAGO SFIORATO DI FRONTE AL PORTICCILO DI MONTEROSSO



Peso: 77%



I numeri

Il record a Vernazza

Nella sola Vernazza le telecamere di videosorveglianza il 30 aprile tra le 11 e le 17 hanno filmato, secondo un calcolo fatto a spanne, il passaggio di circa 11mila persone



Il 30 aprile

Sono state vendute 4.700 carte treno e 2.229 carte parco. Per il giorno di Pasqua i numeri sono stati di poco inferiori, con un aumento medio del 158,9% rispetto ai dati registrati lo scorso anno



Pomeriggio... azzurro

I contapassi del sentiero azzurro nel giorno di Pasqua hanno registrato 4.581 passaggi. Le persone che hanno optato per il battello sono state oltre mille

IL BOOM

Nel mese di aprile venduto il 36,26 per cento di card in più rispetto al 2016



Peso: 77%

TURISMO PAG. 4 E 5

Resasco detta la linea contro l'assedio delle 5 Terre



Il sindaco Vincenzo Resasco

Stop ai gruppi nelle giornate rosse E prenotazione obbligatoria d'estate

Il sindaco di Vernazza, esasperato, detta la linea alla giunta del Parco

— CINQUE TERRE —

STOP all'accesso delle comitive e dei gruppi nelle giornate di festa, quelle 'segnate' di rosso sul calendario, prenotazione obbligatoria per le comitive durante l'estate e collocazione dei contapersone e di densometri sia negli approdi dei battelli che nei punti di accesso dei sentieri comunali. Il sindaco di Vernazza,

Vincenzo Resasco, passa dalle parole ai fatti, alla luce dell'affluenza da capogiro che si è registrata nei borghi nei giorni festivi di aprile e per il Primo Maggio, in particolare nella giornata del 30 aprile. Turisti stretti come sardine, nell'unica via del paese, che quasi non riuscivano a transitare e che hanno persino rinunciato a prendere il treno perché impossibilitati a raggiungere la stazione, optando dunque per i battelli con la speranza di arrivare a Spezia.

OGGI, nella giunta del Parco, il sindaco Resasco annuncerà le misure di prevenzione che ha intenzione di mettere in atto, già dai prossimi giorni. «Misure – tiene a precisare – studiate nell'ottica di fornire a chiunque, residenti o turisti, una maggiore qualità a fronte di una minore quantità. Il tutto per garantire l'incolumità delle persone, soprattutto di chi abita nel borgo ma anche per chi vi soggiorna». Le mosse

si concretizzeranno, innanzitutto, con la limitazione dell'accesso, anche via mare, a Vernazza, dei gruppi e delle comitive in determinati giorni dell'anno, come Pasqua, Pasquetta, Primo Maggio e 2 giugno: «Vogliamo applicare la stessa disposizione nel caso di allerta rossa» precisa Resasco. Verrà, dunque, bloccata la discesa ai gruppi e alle comitive, tranne quelle che hanno effettuato una prenotazione nei ristoranti.

Un altro provvedimento che il Comune di Vernazza è pronto a emanare, è la prenotazione obbligatoria, attraverso le Cinque Terre Card, delle comitive di visitatori: nel caso di un numero eccessivo di carte vendute, verranno preclusi gli accessi fino a quando non verranno smaltiti gli afflussi di turisti. «Da subito – aggiunge Resasco – vogliamo collocare contapersone e densimetri sia nei punti di approdo delle imbarcazioni che nei punti di accesso dei sentieri, così da chiudere le entrate quando il numero dei visitatori è tale da compromettere la sicurezza. Per quanto riguarda il trasporto dei traghetti, vorremmo un servizio di trasporto pubblico, una sorta di servizio di linea: i mezzi di trasporto servono a favorire la mobilità delle persone e a non intasare i singoli borghi di mare». Le disposizioni del sindaco di Vernazza si ancorano alla necessità di regolamentazione dei flussi, alla luce del

boom di visitatori: «Solamente nella giornata del 30 aprile abbiamo contato, tramite le telecamere di videosorveglianza collocate alla stazione ferroviaria, sulle 11mila persone, dalle 11 alle 17, nel nostro borgo. Questa situazione riveste i caratteri di inciviltà, nel far confluire così tanta gente in paesi di piccole dimensioni come i nostri. Trenitalia ha agevolato l'afflusso con il proprio personale, facendo sì che i passeggeri entrassero a scaglioni sui binari. Ma occorre fare di più». Della stessa idea è il sindaco di Monterosso, Emanuele Moggia, secondo il quale «si devono trovare regole condivise e omogenee per tutto il territorio delle Cinque Terre, così da non generare disordine» e soprattutto della stessa opinione è Vittorio Alessandro, il presidente del Parco nazionale, il quale non esita a commentare: «Si devono adottare misu-



Peso: 1-4%,45-94%

re restrittive di limitazione sia nei sentieri che nei borghi. L'ente di Manarola ha sempre sposato il tema della sicurezza. Condivido l'ispirazione del sindaco di Vernazza, si deve introdurre l'idea che per visitare le Cinque Terre si deve avere tempo e non si deve correre. Il discorso dell'introduzione di misure restrittive deve comunque coinvolgere la volontà dei singoli sindaci».

Laura Provitina



Un servizio di trasporto pubblico via mare per favorire la mobilità, senza intasare i borghi

L'INCONTRO DI OGGI

QUESTA MATTINA TORNA A RIUNIRSI LA GIUNTA DEL PARCO ALL'ORDINE DEL GIORNO ALCUNE PROPOSTE AVANZATE DAL SINDACO RESASCO PER CALMIERARE GLI ACCESSI

BASTA CON LA FIUMANA

Limitazione degli accessi per Pasqua e Pasquetta, Primo Maggio e 2 Giugno

STRUMENTI DI CONTROLLO

Da subito verranno installati contapersone e densimetri nei porticcioli e sui sentieri

IL PRINCIPIO

IN CASO DI AFFOLLAMENTO ACCESSO INTERDETTO AI BORGHI SIA VIA MARE E SIA DAI BINARI: L'IDEA È BLOCCARE LA DISCESA AI GRUPPI CHE NON ABBIANO PRENOTATO NEI RISTORANTI



Si devono adottare misure restrittive di limitazione sia nei sentieri sia nei borghi. Per visitare le Cinque Terre si deve avere tempo e non correre



Si devono trovare regole condivise e omogenee per tutte le Cinque Terre, in modo da non generare disordine. Il tutto a vantaggio dei residenti e anche dei visitatori





Al centro, il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco. Di lato, un'immagine che documenta le dimensioni dell'afflusso di vacanzieri il 30 aprile scorso. In alto a destra, Patrizio Scarpellini e Vittorio Alessandro



Peso: 1-4%,45-94%

LA SCELTA LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI RFI

Arrivano ticket e "tornelli" nei bagni delle stazioni Fs

— CINQUE TERRE —

PER espletare i propri bisogni fisiologici nei bagni delle stazioni delle Cinque Terre presto bisognerà pagare. Fa discutere la novità introdotta da Rete ferroviaria italiana nell'ambito dei lavori di riqualificazione nelle stazioni di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso. Non solo manutenzione, con il piano da 20 milioni di euro, ma anche nuove disposizioni: l'ingresso ai nuovi bagni, operativi da sabato, è stato attrezzato con i tornelli e sarà gratuito per qualche mese, poi solo con la '5 Terre Card' ingresso gratuito. Rfi non ha ancora stabilito la tariffa ma dovrebbe es-

sere uguale o superiore ai 70 centesimi come alla stazione di Spezia centrale. Pulizia e manutenzione affidate a una cooperativa del Parco che, in base a un accordo con Rfi, presiederà i servizi igienici. Difende la scelta di Rfi Vittorio Alessandro, presidente del Parco: «L'iniziativa, va nell'ottica che perseguiamo da tempo del turismo di qualità da raggiungere anche attraverso la Card. C'è un turismo che non lascia nulla al territorio, se non rifiuti, il cui smaltimento resta a carico dei residenti; quindi è giusto che i servizi vengano pagati, anche quelli igienici, con l'auspicio che parte dei soldi vengano spesi per il territorio».

Matteo Marcello



Peso: 12%

Informativa cookie: Qui Brianza si avvale di cookie per le finalità illustrate nella nostra informativa sulla privacy. Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie. [Clicca qui per maggiori informazioni.](#) Chiudi [X]

[Argomenti Nuovi Network](#) [Communication Solutions](#) [Lavora con noi](#) [Qui Brianza Community](#)



[HOME](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [LAVORO](#) [JUNIOR](#) [ANIMALI](#) [FOOD & DRINK](#) [BENESSERE](#) [EVENTI](#) [LAVORA CON NOI](#)

[Besana in Brianza](#) [Carate Brianza](#) [Cesano Maderno](#) [Desio](#) [Giussano](#) [Limbrate](#) [Lissone](#) [Meda](#) [Monza](#) [Paderno Dugnano](#) [Seregno](#) [Seveso](#)

[Altri comuni](#)

Cinque Terre: da giugno il numero chiuso di visitatori, una App per deviare i flussi

Troppi visitatori sui sentieri delle Cinque Terre: dal mese di giugno scatterà il numero chiuso. Una volta raggiunto il numero prestabilito, i turisti saranno deviati lungo altri percorsi meno congestionati



Nel mese di aprile 45 mila persone hanno percorso il sentiero Verde Azzurro delle Cinque Terre, 2 mila in più rispetto allo stesso mese dell'anno 2016. Con una punta di 4.600 persone nella sola giornata di Pasqua. Ma il Parco delle Cinque Terre è pronto a una svolta: da giugno numero chiuso grazie a un contapersona e a una App che devierà i visitatori lungo i posti meno congestionati.

Il dilemma del conteggio dei turisti e dell'introduzione di misure alternative (da una sorta di ticket o a misure drastiche come il numero massimo degli accessi consentiti) in questo periodo sta animando parecchie località turistiche italiane. Soprattutto città d'arte, come Venezia o Firenze.

Il Parco delle Cinque Terre ha sciolto le riserve. Il direttore Patrizio

Scarpellini ha spiegato alla stampa che il territorio dev'essere considerato come un grande museo che, quando ha le sale piene, blocca gli accessi finché non si registra il deflusso della massa di visitatori.

E alle Cinque Terre sono già attrezzati per dare avvio al progetto. Nel corso degli anni, a partire dal 2015, sono stati installati dei contapersona lungo i percorsi per poter disporre di una base certa di dati e per valutare come garantire la salvaguardia del territorio. L'attività di monitoraggio in tempo reale attualmente riguarda il Sentiero Verde Azzurro nel tratto da Monterosso a Vernazza, l'Alta Via delle Cinque Terre nel tratto da Cigoletta a Termini e il sentiero n.586 da Volastra a Corniglia.

Con il mese di giugno oltre a contare le persone, sarà disponibile anche la App: ai visitatori in eccesso indicherà percorsi alternativi più in quota.

G.Gal.

Vuoi ricevere le notizie nella tua mail? Iscriviti alla newsletter: [clicca qui](#)
(in base alle impostazioni del tuo gestore potrebbe finire in caselle diverse dalla "Posta in arrivo")

[Turismo](#)

ARTICOLO SUCCESSIVO

TURISTI STRANIERI IN AUMENTO IN ITALIA: MA SI FERMANO SEMPRE MENO



■ **IL PENTITO**
Femia
Dal delitto
a 15 anni
alla cena
con Buscetta

ANTONIO ANASTASI
a pagina 12



Nicola Femia

■ **'NDRANGHETA** Prime rivelazioni dell'ex boss di Marina di Gioiosa agli atti di "Aemilia"
Femia, quella cena con Buscetta
Dal delitto commesso nella Locride a 15 anni agli affari con il superboss di Cutro

di **ANTONIO ANASTASI**

PARLA di un omicidio commesso nella Locride quando aveva 15 anni, di affari in Emilia con il super boss di Cutro Nicolino Grande Aracri che gli avrebbe pure fregato un sacco di soldi e perfino di una cena con Tommaso Buscetta, il pentito storico di Cosa Nostra. La "cantata" di Nicola Femia, il 56enne di Marina di Gioiosa Jonica divenuto collaboratore di giustizia poco dopo la condanna a 26 anni e 6 mesi nel processo Black Monkey (inflittagli tra l'altro per le minacce al giornalista calabrese Giovanni Tizian), inizia davanti ai pm della Dda di Bologna, e non poteva essere diversamente poiché in Emilia l'ex re dei videopoker ha esportato la 'ndrangheta. Il verbale, redatto lo scorso 7 aprile e pesantemente omissato, è già agli atti del processo Aemilia, che si sta celebrando davanti al Tribu-

nale penale di Reggio Emilia contro la cellula del "locale" di 'ndrangheta di Cutro.

Femia racconta innanzitutto il suo passato criminale. La storia inizia quando, appena quindicenne, su mandato dello zio Vincenzo a sua volta istigato da Vincenzo Mazzaferro, uccide Gaetano Agostino della consortereria mafiosa degli Aquino. Il movente è la ritorsione per un altro omicidio, quello di Leonardo Zullo. Per questo fatto di sangue Femia si fa oltre un anno di carcere ma, a suo dire, viene poi assolto grazie a «testimoni falsi». Femia prosegue definendosi «uomo di fiducia» di Vincenzo Mazzaferro, del quale sarebbe stato «guardaspalle». Nell'estate '77 viene arrestato e condan-

nato per armi, e, uscito dal carcere, riprende la frequentazione con i Mazzaferro mettendo a segno rapine in banche e gioiellerie. Nuovo arresto, stavolta per rapina e partecipazione all'associazione criminosa dei Mazzaferro. In carcere conosce il gotha della 'ndrangheta. I Ruga, i Nirta, Antonio Pelle detto "Gambazza", gli Ursino. Poi va a processo e viene assolto anche stavolta. Dei Mazzaferro sa molto. Sa, per esempio, che Vincenzo Mazzaferro «aveva rapporti con esponenti della camorra e della mafia siciliana», è detto nel verbale illustrativo. Tornato in libertà, con Mazzaferro fa un viaggio a Torino, dove parteci-

pa a una cena. Ci sono «Mazzaferro, Paolo Gattuso e un uomo invitato dallo stesso Mazzaferro che ha poi saputo essere Tommaso Buscetta». Omissis. Dall'82 all'89 è sorvegliato

speciale con obbligo di soggiorno a Santa Maria del Cedro, dove il «reggente» era Franco Muto. Verso la fine degli '80 inizia a trafficare in droga sempre per conto di Mazzaferro, che lo invia a Milano ad acquistare cocaina proveniente dalla Colombia. Nel '93 Vincenzo Mazzaferro viene ucciso e gli subentra il fratello Giuseppe. Nuovo arresto, nel '93, per l'operazione Zagara e nuova assoluzione. E ancora, nel '95, arresto per droga nell'operazione Cedro, in seguito alla quale resta in carcere fino al 2002, dopo



di che si trasferisce in Emilia, dove prosegue gli affari illeciti.

Qui iniziano i rapporti con il "locale" di Cutro, dominante in Emilia. Nel 2011, tramite Stefano Marzano, di Grace, titolare di un noleggio di auto di lusso, conosce Michele Bolognino, che gli confida di essere passato dal clan Megna, egemone nel quartiere Papanice di Crotone, alla cosca cutrese capeggiata dal superboss Nicolino Grande Aracri. In quel periodo Bolognino è proprietario di «un bar sul lungomare di Riccione o Rimini». Femia gli chiede aiuto «per la vicenda del suo credito» e Bolognino, che esige il 20 per cento, si attiva dicendo che andrà da Grande Aracri. Femia aveva un ristorante in provincia di Reggio Emilia, a Punta Marina Terme, e il progetto era

che Bolognino subentrasse nella società. Bolognino propone a Femia anche di finanziargli l'apertura di una sala sul Lago di Garda in un villaggio turistico presso cui lo stesso Bolognino si occupa della manutenzione. Ma Bolognino gli avrebbe rifilato anche qualche fregatura. Quando Femia era detenuto, per esempio, seppe dalla sua ragazza che Bolognino chiese indietro il ristorante per 30mila euro. La donna firmò una carta ma Bolognino, che portò via dal ristorante arredi pagati per 27mila euro, poi non diede alcuna somma a Femia.

Sempre secondo il pentito, Bolognino avrebbe truffato anche Giulio Giglio, fratello del collaboratore di giustizia Giuseppe, per l'affare del ristorante di Punta Marina, ma per 20mila euro. Proprio da Giulio Giglio, Femia seppe

che socio di Bolognino era Grande Aracri.

Infiltrazioni anche in Liguria. Bolognino, in un'occasione in cui ha bisogno di liquidità, propone in vendita a Femia il 25 per cento della proprietà di un terreno a Borghetto Vara, nelle Cinque Terre. Il 50 per cento è dei fratelli Bolognino e il restante 50 per cento del boss di Cutro. Femia è interessato all'acquisto per costruire villette, tant'è che anticipa 15mila euro a Bolognino (su un prezzo di vendita fissato in 125mila euro) ma l'affare non andrà più in porto. Anche stavolta Bolognino non restituisce i soldi.

Dei fratelli Vertinelli (che nel verbale indica come Feltrinelli ma non esclude per assonanza che

possa trattarsi dei Vertinelli imputati in Emilia) sa che erano imprenditori nell'edilizia «a disposizione del gruppo 'ndranghetistico emiliano». E ancora, di Bolognino il pentito sa che intervenne su richiesta di Marzano, che aveva ricevuto uno schiaffo da un nipote di Femia. Bolognino disse a Femia che gli avrebbe ucciso il nipote ma poi lui mediò.

«Grande Aracri
non restituì
i soldi investiti»

«Fui assolto
grazie
a testimoni falsi»



Il pentito Nicola Femia



Peso: 1-4%,12-59%

MONASTERI D'ITALIA

Ripercorrere i sentieri dei santi

GLORIA CIABATTONI
SPESSE BISOGNA SUDARE le proverbiali sette camicie, ma quando, dopo sentieri impervi o ripidi scalini nella roccia, ci si arriva, si è ripagati dall'atmosfera fuori dal tempo. Le mete sono gli eremi, che attraggono turisti ispirati dalla fede, ma anche desiderosi di una vacanza per staccare dalla vita cittadina. Spesso sorgono su alture o in cima a un colle, sempre si trovano in luoghi isolati. Alcuni si trovano lungo itinerari dal profondo valore religioso, ripercorrono il cammino o i luoghi toccati nel corso della loro esistenza da

Il rifugio degli orsi è in Val di Non

IN VAL DI NON, vicino a Sanzeno nel comune di Coredò, abbarbicato su una roccia c'è il Santuario di San Romedio (www.visitvaldinon.it) formato da cinque chiesette e custodito da frati francescani. Qui nel X secolo visse da eremita, con la compagnia di un orso, il nobile Romedio, la cui tomba si raggiunge salendo 130 gradini. Nella foresteria si può alloggiare per ritiri spirituali. Anche oggi vive un orso, esemplare salvato da una triste sorte. santi più o meno illustri. Come

nel reatino, dove sorge quello dedicato a San Francesco, a due chilometri da Greccio. Il santuario è arroccato su uno sperone di roccia ed è famoso perché qui il santo allestì il primo presepe vivente nella notte di Natale del 1223. Il complesso comprende anche la duecentesca chiesa e la grotta dove il santo pregava e quella dove si ritirò il Beato Giovanni da Parma. La conca reatina è conosciuta come Valle Santa: qui sorgono anche i santuari di Fonte Colombo, di Poggio Bustone e quello della Foresta.

UN'ALTRA REGIONE ricca di itinerari dal profondo valore religioso è la Liguria, basti pensare che ogni paese delle Cinque Terre ospita un Santuario: sono quelli di Montenero, di Nostra Signora della Salute, di San Bernardino, della Madonna di Reggio e quello della Madonna di Soviore. Un itinerario da percorrere in bici, a cavallo o a piedi, proprio come i pellegrini di un tempo. Nel comune di Varazze sorge il seicentesco Eremo del Deserto fondato dai Carmelitani, attorno al quale si sviluppa un percorso botanico di eccezionale bellezza. Se non ci si accontenta di una gita, qui ci si può fermare per esercizi spirituali ed alloggiare in uno degli antichi edifici. Se poi ci si spinge nel Parco Nazionale della Majella, troviamo ben una ventina di eremi, molti voluti o restaurati da Papa Celestino V, al secolo Pietro da Morrone, nel 1260 d.C. circa. Pietro da Morrone dimorò nell'eremo di

Sant'Onofrio a Morrone sopra Sulmona (vicino c'è il piccolo eremo di Santa Croce al Morrone) e poi quasi nove anni nell'eremo di San Bartolomeo in Legio, che si confonde con la roccia. Altri edifici suggestivi, abbarbicati alla montagna, sono gli eremi di Santo Spirito e San Giovanni, e l'Abbazia di San Martino in Valle. Ci sono diversi itinerari di trekking tra paesaggi aspri e bellissimi, boschi e gole. Dove i misteriosi segni tracciati dai Templari sulle antiche pietre rendono il cammino un'avventura a metà strada fra fede e leggenda.

Nelle Marche, terra dei Camaldolesi

SAN ROMUALDO fondò l'ordine camaldolese nelle Marche (www.turismo.marche.it). Per onorarlo i monaci di Fonte Avellana costruirono l'eremo alle falde del Monte Catria in località Serra Sant'Abbondio (www.fonteavellana.it). Non lontana la grotta di San Pier Damiani. L'eremo di Monte Giove nei pressi di Fano (www.eremomontegiove.it) è un convento camaldolese. Suggestivi sul Monte Conero l'eremo di San Benedetto e la Badia di San Pietro.



Peso: 62%

L'ex convento sospeso tra il cielo e il mare

NON È LEGGENDA, ma verità: le sfogliatelle furono inventate dalle suore domenicane del monastero Santa Rosa che un giorno alla settimana le donavano a quanti abitavano nei pressi del convento. Oggi l'antico monastero a picco sul mare della costiera amalfitana è stato trasformato in un lussuoso resort (monasterosantarosa.com), meta prediletta per coppie in viaggio di nozze e da turisti stranieri che restano letteralmente stregati da questo luogo sospeso tra cielo e mare. Una sapiente ristrutturazione ha valorizzato gli spazi mantenendointatto lo spirito del luogo.

E nella chiesetta la messa si celebra ogni domenica.

Tra faggi e abeti il Santuario della Verna

NEL SANTUARIO DELLA VERNA, vicino a Chiusi della Verna nell'Aretino, San Francesco d'Assisi ricevette le stigmate nel 1224. Sorge sulla parte meridionale del Monte Penna a 1128 metri, nel parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, un luogo straordinario fra faggi e abeti. Il complesso del santuario è imponente. Qui è possibile partecipare alla preghiera e alle celebrazioni dei frati. Nell'antica farmacia si possono acquistare i prodotti preparati in loco: molto buoni sono i liquori a base di erbe. Nelle trattorie della zona, da gustare i tortelli di patate (www.laverna.it).

L'abbazia a cielo aperto di San Galgano

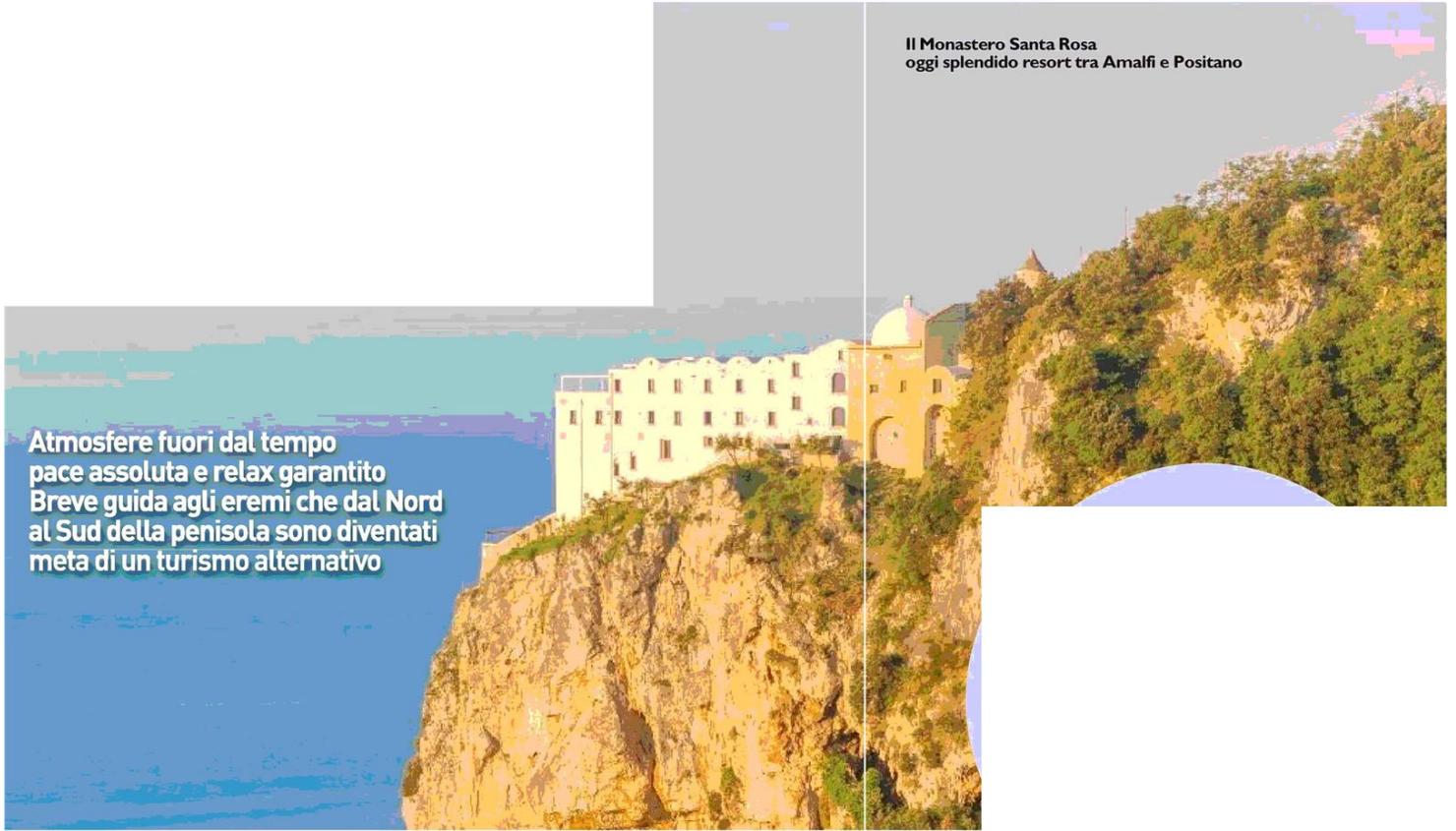


IN LOCALITÀ MONTESIEPI a Chiusdino, in provincia di Siena, ci sono due edifici straordinari. L'Eremo di Montesiepi fu costruito dopo la morte di San Galgano, nel 1181, sopra la sua capanna. Nell'eremo c'è la spada del Santo, infissa da 800 anni in una roccia. Non è il solo rimando al ciclo di Re Artù: si dice che in questo edificio sia

custodito il Santo Graal e addirittura che Galgano fosse un cavaliere della Tavola Rotonda. Le suggestioni non sono finite. La vicina duecentesca abbazia cistercense di San Galgano (**nella foto**) è imponente, priva del tetto e questo la rende semplicemente straordinaria, soprattutto quando si fa sera (www.sangalgano.info).



Peso: 62%



**Atmosfere fuori dal tempo
pace assoluta e relax garantito
Breve guida agli eremi che dal Nord
al Sud della penisola sono diventati
meta di un turismo alternativo**

**Il Monastero Santa Rosa
oggi splendido resort tra Amalfi e Positano**



Peso: 62%

L'ASSALTO DEI TURISTI

Da giugno 5 Terre a numero chiuso

ERICA MANNA

Ci vorrà il biglietto, per accedere a quei sentieri arrampicati tra mare e roccia amati in tutto il mondo. Il progetto del **Parco delle Cinque Terre** che, quando venne annunciato un anno fa suscitò il finimondo tra un mese diventa realtà: i percorsi, dal primo giugno, saranno a numero chiuso. Per inerpicarsi tra gli scorci mozzafiato, infatti, bisognerà avere con sé la **Cinque Terre Card**, che sarà anche acquistabile online, in modo da non intasare le biglietterie ma soprattutto per permettere di organizzare il viaggio in tempo e prenotare.

A PAGINA XI



IL PROGETTO DAL PRIMO GIUGNO CI VORRÀ IL BIGLIETTO PER SEGUIRE I PERCORSI DEL PARCO. IL PRESIDENTE ALESSANDRO: "COSÌ SI PROMUOVE LA CULTURA DEL TURISMO"

Cinque Terre, i sentieri diventano a numero chiuso

ERICA MANNA

Ci vorrà il biglietto, per accedere a quei sentieri arrampicati tra mare e roccia amati in tutto il mondo. Il progetto del **Parco delle Cinque Terre**

che, quando venne annunciato un anno fa suscitò il finimondo, scatenando dibattiti e polemiche, tra un mese diventa realtà: i percorsi, dal primo giugno, saranno a numero chiuso. Per inerpicarsi tra gli scorci mozzafiato, infatti, bisogne-



Peso: 1-21%,11-32%

rà avere con sé la Cinque Terre Card, che da quella data sarà anche acquistabile online, in modo da non intasare le biglietterie ma soprattutto per permettere di organizzare il viaggio in tempo e prenotare. Sul cellulare, poi, si potrà scaricare la app "fermaflussi". Ovvero, un'applicazione per Smartphone che comunicherà in tempo reale quali sono i sentieri più o meno affollati, e quali sono chiusi perché hanno già raggiunto il numero massimo di giornata. Non solo: la app permetterà di localizzare i turisti, che potranno così — in caso di difficoltà — essere soccorsi con rapidità. È da tempo, che il Parco — con l'aiuto dell'Università e del Centro studi idrogeologico — sta elaborando i dati dei flussi sui sentieri, per limitarli e proteggere la bellezza di un territorio fragile. Ma l'accelerata è arrivata adesso, dopo i numeri impressionanti registrati tra Pasqua e Pasquetta. Ad aprile, infatti, sono arrivate alle Cinque Terre 95 mila e duecentosette persone: e sono quelle munite di Card, dunque il dato è sottostimato. L'anno scorso erano state 60 mila. In media, da gennaio ad aprile, l'aumento è stato del 36 per cento rispetto al 2016, con oltre 600 mila carte vendute dall'inizio dell'anno. Cifre che conferma-

no il richiamo di un territorio che è diventato ormai un brand, sinonimo di bellezza in tutto il mondo. «Ma nasconde un'ambivalenza — spiega il presidente del Parco Vittorio Alessandro — perché l'aumento del traffico turistico produce le criticità che conosciamo. Eppure, accomunate a Venezia e alle altre grandi città d'arte, le Cinque Terre hanno un'occasione. Quella di essere, in questa fase, un laboratorio pregiatissimo: il Ministero osserverà la nostra sperimentazione per vedere se funziona, e poi decidere se applicarla altrove. Il problema, infatti, è che in Italia c'è una cultura del turismo molto empirica. Ma attraverso questi strumenti avremo la possibilità di indirizzare meglio i flussi, come da una sorta di plancia di comando».

Il primo obiettivo del Parco è quello di razionalizzare i numeri, in modo che il territorio possa reggerli: «Ci sono tratti, come quello tra Monterosso Vernazza, che sono molto stretti: percorribili in un solo senso di marcia — spiega Vittorio Alessandro — lì, a Pasqua, abbiamo registrato 4.000 persone al giorno. Sono decisamente troppe: non dovranno superare le 1.500». Nessuna volontà di allontanare o scoraggiare i turisti, previene il presi-

dente del Parco: «Il nostro obiettivo piuttosto è quello di promuovere una cultura del turismo diversa: non quella con l'orologio alla mano. Perché non è giusto considerare i turisti delle allodole. Entrando nel sentiero, bisognerà accettare un decalogo, e rispettare le regole: la app sarà un modo per prenderne atto. Parlo di un abbigliamento adeguato, comportamenti rispettosi, oltre alle informazioni che arriveranno in tempo reale, per permettere di orientarsi meglio. Quanto alla possibilità di acquistare la card online invece che alle biglietterie delle stazioni, è un ulteriore passo per indurre i visitatori a viaggi pianificati, con una prenotazione. Per noi è fondamentale: un'anticipazione di informazioni. Tutto questo imporrà un tempo di visita più lento: e al di là degli strumenti tecnici, ha un valore culturale travolgente».



L'INIZIATIVA

Il presidente del Parco delle Cinque Terre Vittorio Alessandro e un'immagine delle Cinque Terre. Per gestire al meglio il flusso dei turisti dal primo giugno scatterà il numero chiuso fra alcuni sentieri. Una decisione che farà sicuramente molto discutere



CINQUE TERRE, IL SINDACO DEL BORGO ROMPE GLI INDUGI

Vernazza assediata dai turisti «Dal 2 giugno rivediamo i numeri»



Il centro di Vernazza bloccato dai turisti domenica scorsa **SPORA >> 9**



Peso: 1-15%,9-45%

I due volti della Liguria

Vernazza, troppi turisti il sindaco "stringe" i sentieri

«Un limite ai visitatori, dal 2 giugno interveniamo sui numeri»
Ma non tutti i Comuni delle Cinque Terre sono d'accordo

PATRIZIA SPORA

VERNAZZA. «È arrivato il momento di limitare il numero visitatori. Dal prossimo ponte del 2 giugno potremmo chiudere il sentiero Azzurro ai gruppi superiori alle venti persone», il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco non ha tanti giri di parole, va dritto al punto e torna ad affrontare la questione del turismo incontrollato alle Cinque Terre. Il fenomeno sta soffocando Vernazza e per Resasco, che ricopre anche la carica di vice presidente del parco «servono misure urgenti, dobbiamo assumerci delle responsabilità, se non si tratta di numero chiuso parliamo allora di numero "giusto di visitatori", una regolamentazione la chiedono i cittadini e il comitato di gestione del Patrimonio Mondiale Unesco».

E per arrivare ad accogliere quello che viene definito un numero giusto o ragionevole di persone, il primo cittadino di Vernazza elenca una serie di proposte, prima fra tutte la chiusura dei sentieri ai gruppi e l'installazione di cancelli alle "entrate", per impedire alle persone di accedere ai percorsi nelle ore serali. «Dalla primavera 2018, quindi per la Pasqua e i ponti del 25 aprile, del primo maggio e del 2 giugno, nei quali è consolidata la presenza di

massicci flussi turistici, sarà vietato visitare Vernazza alle comitive e ai gruppi che arriveranno via treno e via mare - dice Resasco - Potranno entrare solo le comitive, con un numero limitato e quindi non più i gruppi che variano dalle 50 alle cento persone. Ma non solo, stiamo valutando di mettere a pagamento anche i sentieri alti. Questi punti saranno proposti in consiglio e in comunità del parco, ad ogni modo noi li delibereremo in consiglio comunale, per applicare queste limitazioni ai sentieri del nostro territorio. Non vogliamo imporre decisioni, chiediamo solo di essere supportati nella difesa del territorio».

Le proposte sulla regolamentazione dei flussi saranno discusse nei prossimi giorni con i sindaci di Monterosso Emanuele Moggia e di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia, e con i vertici del parco Cinque Terre. Vernazza, solo nel giorno di Pasqua ha accolto circa quattro mila persone, che sommate ai turisti dei "ponti" primaverili offrono cifre impressionanti, come raccontano i soli numeri forniti dal Parco Cinque Terre che parla di 3.289 card vendute al 30 aprile 2016, cresciute fino a 6.929 al 30 aprile 2017. E il corposo documento sulla regolamentazione dei flussi, che sarà presentato in giunta e in consiglio del parco, prevede inoltre una regolamentazione dei battelli, una questione questa riaccesa dopo il naufragio, il

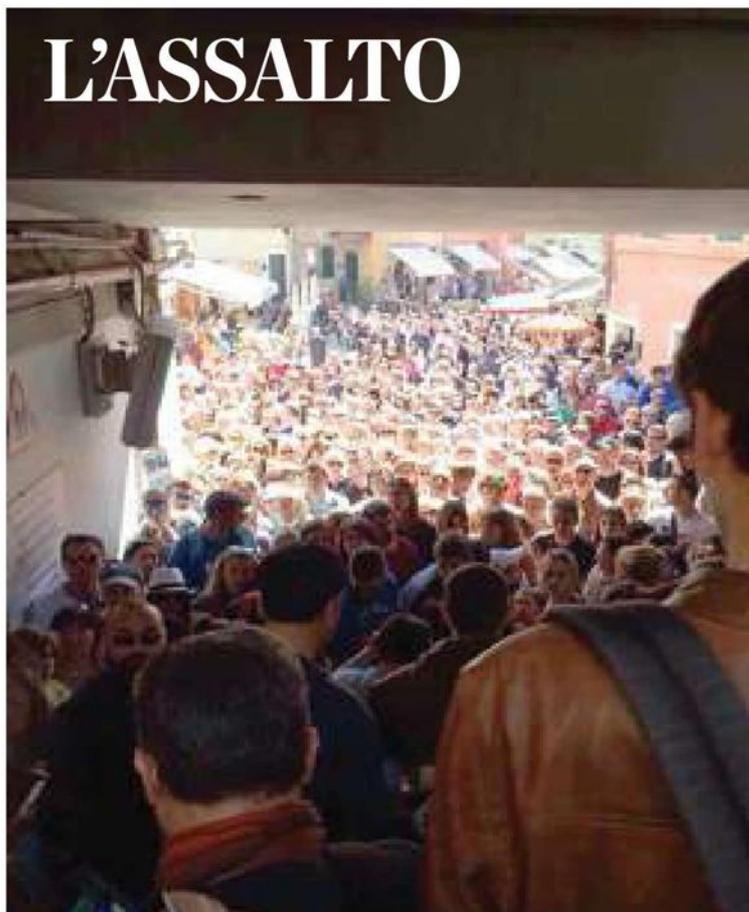
primo maggio, di un traghetto della compagnia di navigazione "Golfo dei Poeti" di linea tra La Spezia e le Cinque Terre.

Per i battelli si chiede un servizio di trasporto pubblico, con un numero giornaliero stabilito di imbarcazioni e non un servizio turistico illimitato. Il sindaco di Monterosso Emanuele Moggia invita a riflettere ancora: «Ne abbiamo già discusso fra noi, ma ogni decisione presa sul turismo deve essere omogenea e condivisa da tutti per essere efficace, soprattutto se si tratta di sentieri. Per quanto riguarda i battelli misure di sicurezza vanno adottate, i nostri approdi sono piccoli porticcioli per i pescatori». Il parco a favore della regolamentazione dei flussi auspica che tutti e tre i comuni siano in accordo. «Per essere efficaci c'è bisogno di regole omogenee e di iniziative di razionalizzazione - osserva il presidente del parco Vittorio Alessandro - che siano condivise dai sindaci e facilmente leggibili dai turisti, tanto più che i sentieri collegano i tre comuni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 1-15%, 9-45%



Folla all'accesso della stazione di Vernazza

L'ASSALTO

4.000

i visitatori
che hanno invaso
Vernazza nel solo
giorno di Pasqua:
un record

3.289

le card
vendute dal Parco
delle Cinque Terre
fino al 30 aprile
lo scorso anno

6.929

il numero
delle card che sono
già state vendute
quest'anno nello
stesso arco di tempo



Peso: 1-15%,9-45%

Levanto 5 terre val di vara

CINQUE TERRE, PER REGOLAMENTARE I FLUSSI

Vernazza accelera «Ponte del 2 giugno col numero chiuso»

Resasco: no ai gruppi, solo accessi scaglionati
Dal prossimo anno ticket pure per i sentieri alti

PATRIZIA SPORA

INGRESSO al sentiero limitato, probabilmente già per il ponte del due giugno, dal prossimo anno vietato l'ingresso a Vernazza e ai suoi sentieri per i gruppi che non hanno prenotato nelle strutture e possibile ticket di ingresso anche sui sentieri alti. Ma non solo, riapertura a breve del tavolo di trattative con i battellieri della "Navigazione Golfo dei Poeti", per concordare un nuovo piano di navigazione alle Cinque Terre che punti sul trasporto pubblico locale, quindi con un numero di battelli cadenzati ogni ora, e non più sul trasporto passeggeri turistico con traghetti pronti a partire ogni volta che hanno raggiunto il numero dei visitatori.

Sono le linee guida che il Comune di Vernazza, attraverso il sindaco Vincenzo Resasco, ha raccolto nella delibera di giunta che presenterà alla comunità del Parco e nel prossimo consiglio direttivo e di giunta del Parco nazionale Cinque Terre.

«Per il ponte del prossimo

due giugno molto probabilmente chiuderemo l'accesso al sentiero per i gruppi e consentiremo l'ingresso solo a un certo numero di persone, che entreranno un po' per volta consentendo lo smaltimento del flusso – dice Resasco –. Dal 2018, in determinati periodi dell'anno, soprattutto nei ponti primaverili di Pasqua, 25 aprile, primo maggio, 2 giugno, nei quali è ormai consolidata la presenza di massicci flussi turistici, sarà vietata la discesa a Vernazza e limitatamente al centro storico alle comitive e ai gruppi che arriveranno via treno e via mare. Potranno entrare solo i gruppi, con un numero limitato e quindi non più le comitive che variano dalle 50 alle cento persone. Ma non solo, stiamo valutando di mettere a pagamento anche i sentieri alti. Questi punti saranno proposti in consiglio e in comunità del Parco, ad ogni modo noi li delibereremo in consiglio comunale per applicare queste decisioni ai sentieri sul nostro territorio».

Il documento è corposo e spiega nel dettaglio le motivazioni di queste nuove scelte, già illustrate anche ai tre

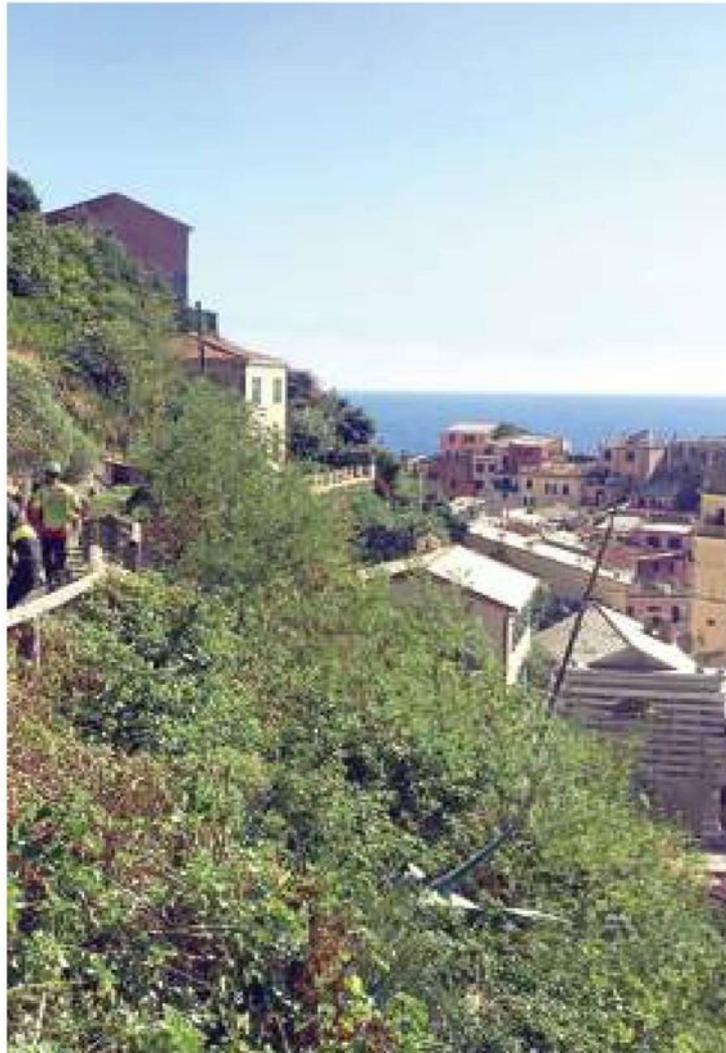
sindaci: Fabrizia Pecunia di Riomaggiore ed Emanuele Moggia di Monterosso, che il primo maggio si è trovato ad affrontare l'emergenza del traghetto, sulla linea La Spezia-Cinque Terre, incagliato sugli scogli della diga al porticciolo. I cittadini delle Cinque Terre, residenti e la maggior parte di commercianti, da tempo chiedono misure per regolamentare i flussi turistici e rendere più vivibili i borghi.

«E' arrivato il momento di agire, di decidere e assumersi delle responsabilità – conclude Resasco –. Lo chiedono a gran voce i cittadini e il comitato di gestione del Patrimonio Mondiale Unesco. Le Cinque Terre non possono essere lasciate alla mercé di chi le considera unicamente come una fonte di guadagno. Ormai, in proporzione abbiamo più visitatori che a Vene-



Peso: 38%

zia, il borgo non è più vivibile. Non si tratta solo di qualità ma di spazio. Anche per i battelli chiediamo venga effettuato il trasporto pubblico locale non turistico, e che per ragioni di sicurezza i battellieri mettano almeno tre addetti del loro personale al molo per gestire e pulire».



Il Sentiero Azzurro sopra il borgo di Vernazza



Peso: 38%

Last minute

Liguria in fiore tra Cinque Terre e Ventimiglia

FRANCESCO RIGATELLI

Le fioriture primaverili meritano di essere viste da vicino nei giardini della Liguria. Anche quelli segreti, nascosti da quinte verdi di camelie come a Villa Durazzo sopra Santa Margherita Ligure. Verso Portofino, l'ex monastero della Cervara vanta un giardino monumentale con 60 pilastri ricoperti di gelsomino e un pergolato di bouganville da cui si vede il Golfo del Tigullio fino alle

Cinque Terre. Passando da Genova, il Parco di Villa Pallavicini è un teatro all'aperto che si arrampica sulla collina tra torrenti, laghetti e piante esotiche.

Nella Riviera di Ponente i giardini sono ancora di più. Villa Faraggiana ad Albissola raccoglie cedri, magnolie e alberi di canfora tra grandi fontane e un lussureggiante viale d'accesso. Villa Grock a Imperia richiama la simbologia circense cara al suo proprietario clown. A Villa Ormond a Sanremo è in corso il festival Jardival,

progetto transfrontaliero per la valorizzazione della costiera. Il Giardino Pallanca a Bordighera, dove si trova pure Villa Garnier coi suoi olivi e palme, è famoso per i cactus secolari a picco sul mare. Nei terrazzamenti del Giardino Boccanegra a Ventimiglia si acclimatano piante da tutto il mondo. Infine, sul promontorio della Mortola i Giardini Hanbury conservano l'antico roseto.



Villa Hanbury a La Mortola



Peso: 10%

Giovedì, 4 Maggio 2017

CHI SIAMO | PUBBLICITÀ | NEWSLETTER | TICKER



HOME | NEWS | OPINIONI | VIDEO | DATABASE AZIENDE

le edizioni regionali di travelnostop.com | ABRUZZO | BASILICATA | CALABRIA | CAMPANIA | EMILIA ROMAGNA | FRIULI VENEZIA GIULIA | LAZIO | LIGURIA | LOMBARDIA | MARCHE | MOLISE | PIEMONTE | PUGLIA | SARDEGNA | SICILIA | TOSCANA | TRENTO ALTO ADIGE | UMBRIA | VALLE D'AOSTA | VENETO



Home > Liguria > Territori > Cinque Terre, da giugno un'app regolarizzerà i flussi turistici

Cinque Terre, da giugno un'app regolarizzerà i flussi turistici

02 MAGGIO 2017, 11:10 | TERRITORI



Il Parco Nazionale delle Cinque Terre sta pensando di regolare da giugno l'accesso ai sentieri più affollati tramite un'app sugli smartphone. Attraverso i contapersone già installati lungo alcuni tra i sentieri delle Cinque Terre, è stato lanciato un segnale che convoglierà i flussi turistici su zone meno affollate. Da tempo il Parco sostiene che per tutelare un territorio fragile come quello delle Cinque Terre serve un turismo più consapevole e non 'invasioni' come accaduto nelle vacanze pasquali e nel ponte del 25 Aprile.

"Una soluzione importante anche per la sicurezza, stiamo parlando di un territorio molto fragile: penso sia giusto creare un modo per non fare percorrere un tratto di costa o un sentiero a migliaia di persone nello stesso momento. Il numero chiuso - sottolinea Gianni Berrino, assessore regionale al Turismo - è però un concetto da maneggiare con estrema cura, parlarne senza applicarlo davvero produce un effetto boomerang negativo come già avvenuto in passato. Questa è una decisione che le Cinque Terre devono prendere insieme a chi gestisce il trasporto dei flussi turistici, bus, treni e crociere, ottimizzando al meglio la programmazione".



TAGS: APP • CINQUE TERRE • CONTAPERSONE

CERCANELLENEWS

Tipo:

News

Parole chiave:

Inserisci i termini di ricerca...

Categoria:

Regione:

Data (dal):

Data (al):

2017-05-04

AVVIA LA RICERCA

VOLA ALIBLUE

PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?

Prezzi bassi e bagagli inclusi, comfort, sicurezza, catering a bordo, assistenza 24/7. Aliblu ti fa volare dalla tua città!



» TRAPANI « NAPOLI

DA 27€

» TRAPANI « MALTA

BAGAGLI E CATERING INCLUSI!

DAL 27 DICEMBRE

2 VOLI SETTIMANALI



PAROLE DA MAMMA

«Vi ringrazio dell'affetto per mio figlio morto»

► Un pensiero gentile nel momento più tragico. Ecco la lettera della madre di Leonardo, morto a 21 anni.

* * *

Siamo la famiglia di Leonardo Merci, il giovane che a 21 anni ha perso la vita cadendo da una scogliera di Vernazza, nelle Cinque Terre, luoghi bellissimi che lui conosceva bene e amava molto. Vi scriviamo per ringraziare voi e tutte le persone che con grande commo-

zione e cordoglio hanno accompagnato i nostri giorni a La Spezia dove eravamo vicini al nostro caro ragazzo. A Cagliari, come a Firenze e La Spezia, i giornali hanno dato risalto all'accaduto con attenzione e amorevolezza tali che tutti noi, la grande e diversificata famiglia di Leonardo, ci siamo sentiti protetti più che esposti, e ciò non accade spesso quando la stampa dà le notizie. I moltissimi amici che Leonardo aveva in tutta Italia e in America, continuano a mandare

messaggi di stima e affetto per lui e per tutti i suoi cari. Questo abbraccio è per noi di grande consolazione. Ci è gradito ringraziare pubblicamente per tutto l'affetto che, pubblicamente, ci è stato dimostrato.

Laura Merci



Peso: 8%